



CCNI turismo

Le/i lavoratrici/ori del settore turistico scioperano e scendono in piazza per far riprendere le trattative interrotte per le volontà di alcune controparti padronali (CONFINDUSTRIA, FIPE, AICA, FEDER-TURISMO) allo scopo di abolire conquiste e diritti da loro ottenuti in seguito alle lotte durissime dei decenni passati. Registriamo, innanzitutto, che sarebbe stato più opportuno concentrare gli sforzi di quest'iniziativa in un'unica giornata e non "disperderla" in punti e momenti diversi sui territori; obiettivo cardine di ogni vertenza è collegarla con altre magari presenti sul fronte della lotta comune contro ogni forma padronale. Le controparti più "feroci" dell'imprenditoria turistica associata anche a Confindustria mirano così a destrutturare definitivamente il ccnl usufruendo delle infinite agevolazioni legislative del governo Renzi che sembrano però non bastare a "Lorsignori". Questo nonostante l'estate ormai quasi passata abbia fatto registrare profitti record in tutti i settori del business turistico (Roma, Firenze, Palermo, Venezia, Expo di Milano, riviera ligure e romagnola ecc.). Si tratta di un padronato che ha guadagnato milioni di euro ricattando centinaia di migliaia di lavoratori attraverso una precarietà infinita, decontribuzioni per apprendistati fasulli, finti contratti part-time, a "chiamata", "voucher" da usare sempre più liberamente, e chi più ne ha più ne metta.

Tutto questo, in aggiunta al famigerato Jobs Act i cui recenti decreti attuativi, rispetto a qualche mese, fa hanno peggiorato ulteriormente una situazione già alquanto pesante, prefigura una situazione disastrosa nella quale occorre andare fino in fondo; bisogna reagire di fronte a quest'onda d'urto padronale con la stessa forza che viene mossa contro. Reagire in maniera conseguente significa rigettare dapprima con la lotta quelli che sono gli obiettivi delle nostre controparti per poi comprendere che "una firma ad ogni costo" non rappresenta la migliore soluzione possibile.

Diversamente, infatti, si rischia una sconfitta così come si è registrata nei recenti rinnovi del settore bancario (dove la FISAC ha ulteriormente legittimato forme peggiorative sulla flessibilità in uscita) e sul commercio in cui il nostro sindacato di riferimento oltre a preservare anche certi "garantisimi" partecipativi legati agli Enti Bilaterali, ha avallato peggioramenti sia sui livelli che sugli orari di lavoro rendendo così inutili le stesse lotte di contrasto dell'anno scorso dal momento che certe cosiddette "novità" normative hanno superato negativamente di gran lunga lo stesso Jobs Act.

Oggi la FILCAMS CGIL chiama una grossa parte dei lavoratori del settore turistico allo sciopero e lancia giustamente un grido d'allarme in corrispondenza però dello stesso EXPO di Milano dove, di recente, aveva firmato addirittura un documento circa la possibilità di far svolgere lavoro gratuito dentro i padiglioni espositivi! Non vorremmo scioperare oggi, quindi, all'insegna di giuste e decise rivendicazioni per poi arrivare a subire l'ennesima firma contrattuale giocata sulle spalle di circa un milione di lavoratori. Esempio di tale "politica" è la firma sull'altro versante del CCNL TURISMO in cui sono stati rivisti al ribasso orari e permessi con buona pace della democrazia sindacale.

Per scongiurare questo occorre convocare una grande assemblea dei delegati del settore (prima della firma dell'ipotetica bozza d'accordo, e mai ci sarà, e non dopo come è avvenuto nel commercio,) ove si voti una nuova e più avanzata piattaforma chiara e decisa che sia la base di partenza su cui costruire forza e consenso ed eleggere i delegati intesi come parte trattante. Quindi far discutere quanto eventualmente approvato con le controparti e organizzare un referendum ove far votare nel più democratico modo possibile tutti i lavoratori ai quali verrà applicato il ccnl vincolandone l'esito all'eventuale approvazione generale.

Democrazia, Unità e Partecipazione: solo così il sindacato potrà tornare a essere realmente rappresentativo e combattere per resistere a chi, grazie anche ad una burocrazia troppe volte "arrendevole", vuole continuare a creare profitti e guadagni illeciti sulle spalle dei lavoratori.

- PER DIFENDERE IL CCNL DEL TURISMO, RIDARE FORZA AL SINDACATO E RILANCIARE PIU' INCISIVE E RADICALI FORME DI RAPPRESENTANZA!
- PER SCONFIGGERE CHI VUOLE OTTENERE L'ABOLIZIONE DI CONQUISTE OTTENUTE CON LE LOTTE DEGLI ANNI PASSATI!
- CONTRO IL JOBS ACT E LA NUOVA SCHIAVITU' DEL LAVORO!
- PER UNO SCIOPERO GENERALE CONTRO IL GOVERNO RENZI E PER RIDARE PROTAGONISMO E RUOLO SOCIALE AL LAVORO!

OPPOSIZIONE CGIL

Filcams - Il sindacato è un'altra cosa

NO a una firma a ogni costo!

SI al contratto nazionale